

Ancora una volta Dio irrompe nella vita degli uomini

*Il testo di Malachia e il vangelo di Luca ci accompagnano
dall'attesa della salvezza alla sua presenza
nella storia di Zaccaria e di Maria.*

Una voce grida:
Nel deserto preparate la via al Signore,
appianate nella steppa
la strada per il nostro Dio.

Come i cieli sono alti al di sopra della terra,
così sono le mie vie più alte delle vostre vie,
e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri
(Is 55,9)

DAL LIBRO DEL PROFETA MALACHIA

Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti. Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia. Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani.

Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri, perché io, venendo, non colpisca la terra con lo sterminio.



SALMO 24

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

Per il tuo nome, Signore, perdona la mia colpa, anche se è grande.

Il Signore si confida con chi lo teme: gli fa conoscere la sua alleanza.

DAL VANGELO SECONDO LUCA

Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

... Per meditare

Il capitolo 1 del Vangelo di Luca ci presenta l'irruzione di Dio nella storia degli uomini: l'annuncio della futura nascita di Giovanni Battista, l'Annunciazione a Maria, la Circoncisione di Giovanni con l'imposizione del nome guidata dalla mano di Dio.

Zaccaria, Elisabetta e Maria stavano vivendo la loro vita, non chiedevano nulla di diverso. Ma Dio interviene.

L'arrivo dell'angelo Gabriele sconvolge la vita degli uomini: la sterile e la vergine diventano feconde, sono annunciate grandi cose per i bambini che

nasceranno.

Zaccaria tenta di resistere, ma viene reso muto

Dare il nome a qualcosa significa in qualche modo possederla: nella Genesi Adamo viene invitato a dare il nome alle piante e agli animali come simbolo di potere sulla natura.

Dare il nome al figlio era la prerogativa dei padri ed era il segno del riconoscimento e dell'accettazione del figlio nella famiglia. Attraverso il suo messaggero Dio impone i nomi di Giovanni e di Gesù, si appropria delle loro vite, li rende suoi figli.

Solo la rinuncia a questa prerogativa paterna e l'accettazione del nome da parte di Zaccaria gli guadagna il perdono e la riammissione alla comunicazione.

Zaccaria e gli spettatori hanno sentimenti di stupore e incredulità.

Per quanto difficili da comprendere, Zaccaria intuisce che l'azione di Dio è creativa, genera nuove vite, illumina vite senza speranza, trasforma la sterilità in fecondità. E risponde con una preghiera:

*Benedetto il Signore Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.
Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre.*

Anche in quest'anno triste aspettiamo il Natale, sentendo, come Malachia, la distanza fra il nostro stato e la giustizia che dovrebbe raddrizzare questo mondo.

Il Natale però è la speranza di un bimbo che nasce, di una fiammella che si accende nelle tenebre della notte. Non ci sono tuoni e fulmini o fuochi purificatori, ma solo persone infreddolite che radunano intorno a una stalla. Il presepio ogni anno ci ricorda che la speranza non entra nel mondo per la porta principale della città con le luci e i colori, ma nasce nella stalla, allo scuro e nella sporcizia, il posto peggiore della cascina.

Preghiera

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.